



GSSERVALAZIO

Osservatorio
Permanente Regionale
sulla Formazione
Continua

Sintesi

IV RAPPORTO SEMESTRALE DI
MONITORAGGIO
DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE
CONTINUA REGIONALE E DEI
FABBISOGNI
PROFESSIONALI E FORMATIVI

30.05.2013

INDICE

	INTRODUZIONE E INDICATORI SINTETICI DI SISTEMA	1
	I PARTE – MONITORAGGIO DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE CONTINUA REGIONALE	3
1	Indicatori sul lifelong learning nel Lazio	3
2	Il profilo dei soggetti formati nella formazione continua POR FSE	5
3	Tassi di copertura.	8
4	Indici di rappresentatività.	10
5	L'offerta formativa erogata	11
6	La formazione continua per contrastare la crisi aziendale	13
	II PARTE – MONITORAGGIO DEL MERCATO DEL LAVORO E DEI FABBISOGNI PROFESSIONALI	17
1	Le recenti evoluzioni del mercato del lavoro attraverso le forze lavoro dell'ISTAT	17
2	Gli ammortizzatori sociali	19
3	La domanda di occupazione e i fabbisogni professionali attraverso l'indagine annuale Excelsior	28

INTRODUZIONE E INDICATORI SINTETICI DI SISTEMA

Il semestre considerato (luglio - dicembre 2012) restituisce dati sul mercato del lavoro regionale ancora in sofferenza a causa della crisi economica perdurante, ma con leggeri segni di ripresa, dovuti alla componente femminile: il tasso di attività e di occupazione femminile risulta in crescita rispetto al periodo precedente, mentre per gli uomini i dati presentano valori negativi. In aumento sia per gli uomini che per le donne il tasso di disoccupazione.

Il ricorso alla CIG registra una leggera contrazione rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, in controtendenza con quanto successo relativamente nella ripartizione Centro e a livello nazionale. L'incremento dei valori relativi alla CIG ordinaria, è più che compensato dai decrementi della CIG, straordinaria e in deroga. In aumento gli iscritti alle liste di mobilità. In flessione anche la domanda di lavoro da parte delle imprese.

Il sistema della formazione continua, relativamente alla componente del POR FSE Asse Adattabilità, registra, nel merito della componente interna dei beneficiari, una particolare attenzione al genere femminile, anche se complessivamente l'accesso alle opportunità formative privilegia la componente considerata "forte" della base occupazionale (gli under45 e gli scolarizzati).

1. SISTEMA REGIONALE DI FORMAZIONE CONTINUA

1.1 Indicatori di lifelong learning

	Obiettivo Lisbona 2013	Obiettivo strategia 2020	2007	2008	2009	2010	2011
Regione Lazio	12,5	15,0	8,3	8,2	7,3	7,6	6,4
Centro			7,3	7,3	6,8	6,9	6,3
Italia			6,2	6,3	6,0	6,2	5,7

1.2 Efficacia formazione continua POR FSE Adattabilità

Tasso di copertura	Obiettivo	2007	2008	2009	2010	2011	2012*
<i>risultato</i>	0,18	nr	nr	0,09	0,2	0,32	n.d.
<i>Componente donne</i>	0,21	nr	nr	0,1	0,24	0,35	n.d.
Indice composizione	np						
<i>maschi</i>	np						-5,2
<i>femmine</i>	np						5,2

Nota: (*) Al momento di uscita del Rapporto semestrale di monitoraggio il RAE 2012 non era ancora disponibile.

2. INDICATORI MERCATO DEL LAVORO REGIONALE

2.1 Variazione Tassi MdL

		<i>Lazio - Variazione III Trimestre 2011-2012</i>	<i>Italia - Variazione I Trimestre 2011-2012</i>	<i>Lazio - Variazione IV trimestre 2011 - 2012</i>	<i>Italia - Variazione II Trimestre 2011-2012</i>
Attività	Maschi	-0,6	0,8	-0,8	0,6
	Femmine	1,4	2,1	4,1	1,5
	Totale	0,4	1,4	1,7	1,1
Occupazione	Maschi	-1,3	-0,8	-1,8	-0,9
	Femmine	0,5	0,8	2,5	0,3
	Totale	-0,4	0,0	0,5	-0,3
Disoccupazione	Maschi	1,2	2,1	1,4	2,0
	Femmine	1,4	2,1	2,0	2,0
	Totale	1,3	2,1	1,6	2,0

2.2 Variazioni % ore autorizzate CIG variazione Ottobre-Marzo 2011 -2012

	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Totale	Iscritti Mobilità
Lazio	33,9	-15,5	-10,5	-2,5	2,2
Centro	55,6	30,7	-22,4	13,8	
Italia	37,5	27,1	-14,6	16,8	

3. INDICATORI DELLA DOMANDA DI OCCUPAZIONE TRIMESTRALE EXCELSIOR

	Tasso variazione 3° trimestre 2011- 2012	Tasso variazione 4° trimestre 2011- 2012
Lazio	-31,6	-2,1
Centro	-23,6	14,9
Italia	-2,3	42,8

I PARTE - MONITORAGGIO DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE CONTINUA REGIONALE

1. INDICATORI SUL LIFELONG LEARNING NEL LAZIO

Per *lifelong learning* si intende l'insieme dei processi organizzati di apprendimento (corsi, conferenze, seminari) finalizzati ad acquisire o a migliorare il livello di capacità, competenze e conoscenza, seguiti al di fuori del sistema di istruzione tradizionale per motivi professionali o personali. Si tratta quindi di un apprendimento "lungo tutto il corso della vita" che la Commissione Europea suggerisce come fondamento della Strategia di Lisbona, che mira a trasformare l'Unione Europea nell'economia più competitiva e dinamica del mondo, basata sulla conoscenza. La formazione continua e permanente soprattutto nelle età adulte è infatti fondamentale per acquisire nuove competenze necessarie per affrontare le sfide e i cambiamenti dell'economia, favorire l'inclusione sociale, facilitare l'ingresso nel mercato del lavoro di giovani e disoccupati, permettere la crescita delle imprese grazie al continuo aggiornamento delle competenze dei lavoratori.

L'indicatore per valutare il raggiungimento dell'obiettivo fissato dalla strategia di Lisbona è rappresentato dalla percentuale di popolazione tra i 25 e i 64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale.

Il Lazio presenta nel 2011 un valore di partecipazione ad attività di *lifelong learning* del 6,4% superiore a quanto registrato sia per le regioni Obiettivo CRO (6,0%) sia per l'Italia (5,7%), ma distante tanto dall'obiettivo europeo della strategia di Lisbona fissato per il 2013 (12,5%) quanto dall'obiettivo europeo della strategia Europa 2020 del 15,0 %¹ fissato per il 2020.

Se si prede in considerazione il periodo 2007-2011 si osserva un peggioramento della partecipazione ad attività formative: si passa dall'8,3% del 2007 al 6,4% del 2011, con una contrazione maggiore per le donne (dal 9,0% al 6,7%, pari a -2,3 punti percentuali) rispetto a quanto registrato per la componente maschile (dal 7,6% al 6,1%, pari a -1,5 punti).

¹ L'indicatore fa riferimento a misure di benchmark definite nell'ambito del programma Education and Training 2020 (ET 2020)

Tab. 1- Percentuale della popolazione in età 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale (l'indicatore è presente nel set degli indicatori strutturali per la valutazione degli obiettivi europei della strategia di Lisbona).

Indicatore	Anno															UE	UE
	2007			2008			2009			2010			2011			Lisbona	Strategia
	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	2013	2020
Lazio	8,3	7,6	9,0	8,2	7,8	8,5	7,4	7,1	7,6	7,2	7,1	7,2	6,4	6,1	6,7	12,5	15,0
Centro	7,3	6,7	7,9	7,4	7,1	7,6	6,8	6,5	7,2	6,9	6,6	7,1	6,3	5,8	6,7		
Centro-Nord	6,6	6,1	7,1	6,6	6,3	6,9	6,4	6,0	6,8	6,5	6,1	6,9	6,0	5,5	6,4		
Regioni Obiettivo CRO	6,6	6,1	7,1	6,6	6,3	7,0	6,3	5,9	6,7	6,6	6,2	6,9	6,0	5,5	6,5		
Italia	6,2	5,9	6,6	6,3	6,1	6,6	6,0	5,6	6,4	6,2	5,9	6,5	5,7	5,3	6,0		

Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

2. IL PROFILO DEI SOGGETTI FORMATI NELLA FORMAZIONE CONTINUA POR FSE

Il profilo dei beneficiari seguente è un'analisi che prende a riferimento i dati relativi ai soggetti formati tramite i corsi di formazione finanziati dall'Asse I - Adattabilità.

I dati non sono confrontabili con quelli del III Rapporto Semestrale di Monitoraggio (30/11/2012), in quanto è cambiata la modalità, adottata dalla Regione, con cui si definiscono i soggetti formati: in questo rapporto si intendono come formati coloro che hanno portato a termine con successo le attività formative (risultati idonei alle prove finali dei corsi), mentre nei rapporti precedenti i formati erano definiti come coloro che hanno svolto almeno il 70% delle ore dell'attività formativa.

Lo stock al 31/12/2012

I soggetti formati al 31/12/2012 risultano essere 8.422, di cui il 52,1% sono uomini, il 47,9% sono donne e il 3,7% sono stranieri. I giovani con meno di 25 anni rappresentano 7,1%, poco meno di due formati su tre (pari al 65,1%) ha tra i 25 e i 44 anni, il 21,1% ha tra i 45 e i 54 anni, mentre gli over54 rappresentano poco meno del 7% del totale. I dati evidenziano una forte concentrazione nelle fasce d'età centrali, mentre più contenuta e di rilevanza simile risulta la partecipazione dei giovani e dei lavoratori più anziani.

L'8,3% dei formati appartiene a gruppi vulnerabili. Di questi l'8,6% sono persone disabili. Il 4,1% migranti e l'1,6% appartengono a minoranze. Il restante 85,7% appartiene ad altri gruppi svantaggiati.

Il livello di istruzione risulta essere medio - alto: il 41,2% è in possesso di un titolo di istruzione di scuola secondaria (qualifica professionale o maturità) e poco meno della metà dei formati (pari al 48,4%) di un titolo universitario; mentre coloro che hanno conseguito al massimo la licenza media rappresentano poco più del 10% dei formati

Rispetto alle caratteristiche professionali, il 66,8% sono lavoratori dipendenti. Il 9,5% parasubordinati e il 16,8% lavoratori autonomi. Poco più dell'88% rientra nel settore dei servizi diversi dal commercio e il 7,7% nel settore manifatturiero.

Rispetto agli obiettivi specifici previsti nell'Asse I - Adattabilità, il 65,7% dei formati risulta coinvolto in progetti volti a sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori (obiettivo specifico a), il 30,0% in progetti volti favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro (obiettivo specifico c) e il restante 4,3% in progetti finalizzati a sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità (obiettivo specifico b).

Il flusso del secondo semestre 2012

I soggetti formati nel secondo semestre del 2012 sono stati 1.479, di cui il 53,3% sono uomini, il 46,7% sono donne e il 3,1% stranieri. I giovani con meno di 25 anni costituiscono il 7,6% del totale, il 58,6% ha un età compresa tra i 25 e i 44 anni, poco meno di un o su quattro (24,5%) ha tra i 45 e i 54 anni. Gli over54 rappresentano poco meno del 10% dei formati. Il formati appartenenti a gruppi vulnerabili sono il 9,5%. Il grado di istruzione dei formati è medio – alto: il 52,2% è in possesso di un titolo di istruzione di scuola secondaria, il 28,5% è in possesso di un titolo di studio universitario; mentre poco meno di un quinto dei formati (pari al 19,3%) possiede al massimo la licenza media. Rispetto alle caratteristiche professionali, i lavoratori dipendenti risultano essere il 60,5%, i parasubordinati il 10,0% e i lavoratori autonomi il 14,2%. Per quanto concerne il settore economico l'80,3% rientra nel settore dei servizi diversi dal commercio, il 14,9% nel settore manifatturiero e il 4,7% nell'agricoltura. Rispetto agli obiettivi specifici, il 66,7% dei formati è stato coinvolto in progetti relativi all'obiettivo specifico a) il 25,8% relativi all'obiettivo specifico c) e il restante 7,4% a progetti relativi all'obiettivo specifico b) Il flusso dei formati nel primo semestre 2012 ha determinato un incremento dello stock del 21,3%, facendolo passare da 6.945 formati al 30/06/2012 ai 8.422 al 31/12/2012.

Tab.2 - Profilo dei soggetti formati (Asse Adattabilità) – Regione Lazio

		Totale formati al 31/12/2012 (da inizio Progr. 2007-2013)	Composizione % (colonna)	Flusso formati Secondo semestre 2012	Composizione % (colonna)
Genere	Maschi	4.389	52,1	788	53,3
	Femmine	4.033	47,9	691	46,7
	Totale	8.422	100,0	1.479	100,0
Posizione mercato lavoro	Occupato alle dipendenze	5.633	66,9	963	65,1
	Occupato parasubordinato	804	9,5	148	10,0
	Occupato autonomo	1.411	16,8	210	14,2
	Occupato altro	36	0,4	15	1,0
	Disoccupato	357	4,2	117	7,9
	Inattivo	181	2,1	26	1,8
	<i>di cui: persone inattive che frequentano corsi di istruzione e/o formazione</i>	147	1,7	2	0,1
	Totale	8.422	100,0	1.479	100,0
Età	15 - 24	596	7,1	112	7,6
	25 - 34	2.659	31,6	400	27,0
	35 - 44	2.820	33,5	467	31,6
	45 - 54	1.774	21,1	362	24,5
	55 - 64	532	6,3	129	8,7
	65 e oltre	41	0,5	9	0,6
	Totale	8.422	100,0	1.479	100,0

		Totale formati al 31/12/2012(da inizio Progr. 2007-2013)	Composizione % (colonna)	Flusso formati Secondo semestre 2012	Composizione % (colonna)
Gruppi vulnerabili	Minoranze	11	1,6	11	18,6
	Migranti	29	4,1	0	0,0
	Persone con disabilità	60	8,6	0	0,0
	Altri soggetti svantaggiati	599	85,7	48	81,4
	Totale	699	100,0	59	100,0
Grado di istruzione	ISCED 0, 1, 2	877	10,4	286	19,3
	ISCED 3	3.467	41,2	772	52,2
	ISCED 5, 6	4.078	48,4	421	28,5
	Totale	8.422	100,0	1.479	100,0
Cittadinanza	Italiana	8.116	96,4	1.433	96,9
	Comunitaria	148	1,8	25	1,7
	Extracomunitaria	158	1,9	21	1,4
	Totale	8.422	100,0	1.479	100,0
Settore di attività economica	Agricoltura	205	2,4	70	4,7
	Manifattura	649	7,7	221	14,9
	Costruzioni	29	0,3	0	0,0
	Commercio	97	1,2	0	0,0
	Servizi	7.442	88,4	1.188	80,3
	Altri servizi	0	0,0	0	0,0
	Totale	8.422	100,0	1.479	100,0

Fonte: elaborazione Lazio Service su dati Regione Lazio 02/05/2012 (<http://simon.formalazio.it>)

3. TASSI DI COPERTURA².

L'analisi dei tassi di copertura, relativi al canale di finanziamento rappresentato dall'Asse Adattabilità, permette di avere indicazioni sui risultati raggiunti dall'intero programma, o da una specifica politica di intervento, o per misurare (in un contesto analitico coerente) la differente efficacia tra gli strumenti di intervento. E' un passo avanti nell'analisi dei risultati, sia perché offre una base di riferimento per le successive valutazioni di efficacia, sia perché permette anche di cogliere la dimensione dei problemi ancora da affrontare.

Gli indicatori relativi all'Asse I Adattabilità sono rappresentati dal:

- tasso di copertura degli interventi di formazione continua (C.1), inteso come il confronto tra il numero di destinatari di interventi di formazione continua rispetto al totale degli occupati. Oltre all'indicatore di risultato generale, ne viene calcolato uno specifico per la componente femminile (Indicatore di risultato dell'obiettivo specifico a);
- tasso di copertura delle imprese coinvolte nei progetti finalizzati ad incrementare la qualità del lavoro e i cambiamenti organizzativi (C.2), che viene calcolato sul totale delle imprese presenti nel territorio (indicatore di risultato dell'obiettivo specifico b);
- numero di imprese che beneficiano di interventi finalizzati all'anticipazione e all'innovazione (C.3), per il cui calcolo sono state prese in considerazione esclusivamente le imprese collegate agli interventi di politica attiva in favore di lavoratori in CIG, dal momento che, a causa della crisi economica, gli interventi si sono concentrati sul finanziamento degli interventi anti-crisi (indicatore di risultato dell'obiettivo specifico c);
- numero di imprese coinvolte dagli interventi finalizzati all'imprenditorialità (C.4), per tale indicatore vengono prese in considerazione le imprese coinvolte in tutti gli altri progetti avviati, diversi dai progetti inclusi per il calcolo dell'indicatore (C.3), e il cui obiettivo è favorire e promuovere l'innovazione e l'imprenditorialità (indicatore di risultato dell'obiettivo specifico c).

Il tasso di copertura degli interventi di formazione continua registra un aumento rispetto all'anno precedente, passando dallo 0,20% al 0,32%. Un miglioramento si registra anche per l'indicatore specifico della componente femminile, passando dallo 0,24% allo 0,35%. In incremento risulta anche tasso di copertura delle imprese coinvolte nei progetti finalizzati ad incrementare la qualità del lavoro e i cambiamenti organizzativi, che vede da un anno all'altro il proprio valore quasi raddoppiare passando dal 0,08% registrato l'anno precedente allo 0,15% del 31/12/2011. Tale risultato, come specificato nel RAE, è dovuto anche ad un perfezionamento delle modalità di registrazione del dato nel sistema di informativo di monitoraggio che ha consentito di rilevare l'informazione in modo più puntuale e completo.

² L'analisi dei tassi di copertura ha cadenza annuale, in quanto i dati ufficiali sono reperibili all'interno del Rapporto Annuale di Esecuzione POR FSE

Per quanto concerne i due indicatori relativi all’obiettivo specifico c), va specificato, che le modalità di calcolo sono state eseguite in base ai criteri precedentemente evidenziati al fine di fornire un’informazione qualitativa di rilievo sull’attuazione del PO e valorizzare gli indicatori³.

Il numero di imprese che beneficiano di interventi finalizzati all’anticipazione e all’innovazione rappresentano lo 0,46% delle imprese attive presenti sul territorio (all’ultimo anno disponibile); mentre il numero di imprese coinvolte in interventi finalizzati all’imprenditorialità sono rappresento lo 0,16% del totale delle imprese presenti sul territorio.

Tab. 3 – Indicatori di risultato relativa all’Asse I Adattabilità. Dati al 31/12/2011. Valori percentuali.

	2007	2008	2009	2010	2011	2012*	2013	Obiettivo
Tasso di copertura degli interventi di formazione continua (C.1)								
Risultato	-	-	0,09	0,2	0,32	n.d.		0,18
Risultato rispetto alla popolazione femminile			0,1	0,24	0,35	n.d.		0,21
Linea di riferimento (baseline)	0,16							
Tasso di copertura delle imprese coinvolte nei progetti finalizzati ad incrementare la qualità del lavoro e i cambiamenti organizzativi								
Risultato			0,01	0,08	0,15	n.d.		0,03
Linea di riferimento (baseline)	-							
Numero di imprese coinvolte dagli interventi finalizzati all’imprenditorialità (C.4),								
Risultato					0,46	n.d.		0,17
Linea di riferimento (baseline)	-							
Numero di imprese che beneficiano di interventi finalizzati all’anticipazione e all’innovazione (C.3),								
Risultato					0,16	n.d.		0,01
Linea di riferimento (baseline)	-							

Fonte: Rapporto Annuale di Esecuzione POR FSE. Anno 2011

Nota: (*) Al momento di uscita del Rapporto semestrale di monitoraggio il RAE 2012 non era ancora disponibile.

³ Per ulteriori informazioni si rimanda al RAE 2011.

4. INDICI DI RAPPRESENTATIVITÀ.

La valutazione dei risultati del sistema regionale della formazione continua attraverso i tassi di rappresentatività è possibile soltanto avendo a disposizione il numero di formati per l'intera annualità, al fine di poter realizzare un confronto corretto e credibile con i dati relativi agli occupati forniti dall'ISTAT. I tassi di rappresentatività descritti in questa sezione mostrano la composizione dell'utenza potenziale (gli occupati) e dell'utenza effettiva (i formati) del sistema regionale della formazione continua rispetto al genere, all'età e al livello di istruzione. Il confronto fra la diversa composizione dei due insiemi permette di osservare se una categoria è rappresentata in misura maggiore o minore tra i beneficiari della formazione continua rispetto al peso che ha tra gli occupati. Confrontando i due gruppi si evidenzia come al 31/12/2012 le donne risultino sovra-rappresentate rispetto agli uomini: tra gli occupati rappresentano il 42,7%, mentre tra i formati sono il 47,9%. Se si prende in considerazione l'età, le classi di età più giovani evidenziano una marcata sovra-rappresentazione: gli under 25 rappresentano il 3,9% degli occupati mentre sono il 7,1% dei formati; tra i formati la quota di chi ha tra i 25 e i 34 anni è superiore di poco più di 11 punti percentuali rispetto al dato registrato tra gli occupati. Le classi di età sotto-rappresentate sono quelle più elevate: le persone tra i 45 e i 54 anni e gli over 54 (oltre 8 punti percentuali rispetto alla quota registrata tra gli occupati). Per quanto concerne il livello di istruzione, i laureati sono il gruppo sovra-rappresentato (+25,4 punti percentuali). Decisamente sotto-rappresentati, invece, risultano i possessori di un diploma o di una qualifica professionale (-8,7 punti) e, soprattutto, coloro che sono in possesso al massimo della licenza media (-16,4 punti). In conclusione si evidenzia come la formazione continua, pur tenendo conto delle problematiche di genere, intercetti la popolazione più forte degli occupati: gli under45 e le persone più istruite.

Tab.4 - FormatI, Occupati e Indici di rappresentatività dei soggetti formati, rispetto al genere, alla classe di età e al grado di istruzione. Anno 2012 (valori assoluti e percentuali).

		Formati 2012*	Occupati medie 2012	Formati 2012*	Occupati medie 2012	Diff. Composizione Formati- Occupati
		v.a.	v.a.	%	%	%
Genere	Maschi	4.389	1.289.373	52,1	57,3	-5,2
	Femmine	4.033	960.694	47,9	42,7	5,2
	Totale	8.422	2.250.067	100,0	100,0	
Età	15 - 24	596	88.536	7,1	3,9	3,1
	25 - 34	2.659	460.303	31,6	20,5	11,1
	35 - 44	2.820	699.624	33,5	31,1	2,4
	45 - 54	1774	657.292	21,1	29,2	-8,1
	55 e oltre	573	344.313	6,8	15,3	-8,5
	Totale	8.422	2.250.067	100,0	100,0	
Grado di istruzione	ISCED 0, 1, 2	877	604.183	10,4	26,9	-16,4
	ISCED 3	3.467	1.121.237	41,2	49,8	-8,7
	ISCED 5, 6	4.078	524.647	48,4	23,3	25,1
	Totale	8.422	2.250.067	100,0	100,0	

Fonte: elaborazione POLEIS su dati Regione Lazio e Rilevazione continua della Forza Lavoro, ISTAT

Nota: (*) I dati fanno riferimento esclusivamente all'Asse I – Adattabilità e i formati sono intesi come coloro che hanno portato a termine con successo le attività formative (risultati idonei alle prove finali dei corsi)

5. L'OFFERTA FORMATIVA EROGATA

L'analisi dell'offerta formativa seguente prende a riferimento i dati relativi al monte ore e alle modalità formative dei corsi di formazione finanziati dall'Asse Adattabilità. Il cambiamento intercorso nella modalità di selezione dei formati non rende confrontabili i dati con quelli presenti nel precedente rapporto e non permette di dare continuità alla serie storica. I dati a disposizione relativi all'offerta formative erogata riguardante il periodo di programmazione 2007-2013, hanno come base di partenza il primo gennaio 2010, a seguito della transizione verso una nuova versione del sistema informativo SI.MON diventata operativa proprio a partire da quella data.

Al 31/12/2012 sono state erogate oltre 90 mila ore di formazione, di queste poco più di 3 mila sono state erogate nel secondo semestre del 2012 (pari al 3,8%), evidenziando un incremento del 3,9% rispetto al 30/06/2012. Analizzando i dati al 31/12/2012, si può osservare come il 44,8% del monte ore complessivo è stato speso in attività formative con una durata tra le 101 e le 150 ore, 31,8% per attività formative che prevedevano più di 150 e il 21,0% per attività di durata tra le 51 e le 100 ore di formazione. Il 2,4% del monte ore complessivo ha riguardato attività formative brevi (non superiore alle 50 ore).

Rispetto agli obiettivi specifici, il 59,1% del monte ore complessivo è stato speso in attività formative relativa all'obiettivo specifico a), il 37,7% in attività relativa all'obiettivo specifico c) e il restante 3,2% in attività relative all'obiettivo specifico b).

Tab.5 - Monte ore di formazione erogata per durata corsi. Asse I – Adattabilità. Anni 2010-2012 (valori assoluti).

Monte ore erogato:	al 30/06/2012	Il semestre 2012	al 31/12/2012
	(A)	(B)	(A+B)=C
Fino a 50 ore	2.140	66	2.206
51-100	17.788	1.106	18.894
101-150	39.036	1.316	40.352
Superiore a 150	27.819	900	28.719
Totale	86.783	3.388	90.171

Fonte: elaborazione Lazio Service su dati Regione Lazio 02/05/2012 (<http://simon.formalazio.it>)

La tavola seguente offre il dettaglio regionale della distribuzione del monte ore erogato rispetto agli obiettivi specifici dell'Asse I – Adattabilità e alla modalità di formazione.

Si può osservare come, complessivamente, l'88,7% del monte ore sia costituito da ore d'aula, e l'11,3% da ore di stage e di formazione a distanza. Se si osservano le modalità di formazione per obiettivo specifico risulta come le attività formative relative all'obiettivo specifico a) siano svolte quasi esclusivamente in aula (96,1%), mentre un ricorso maggiore ad attività di stage e di formazione a distanza si riscontrano negli altri due obiettivi (rispettivamente 18,9% e 22,1%).

**Tab.6 - Monte ore di formazione erogata per modalità formativa e obiettivo specifico.
Asse I - Adattabilità. Anni 2010-2012 (valori assoluti e percentuali).**

Monte ore erogato:	al 30/06/2012		Il semestre 2012		al 31/12/2012	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Asse I - Adattabilità						
Ore Aula	76.637	88,3	3.388	100,0	80.025	88,7
Ore FAD, Stage	10.146	11,7	0	0,0	10.146	11,3
Totale	86.783	100,0	3.388	100,0	90.171	100,0
Obiettivo specifico a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori						
Ore Aula	48.965	95,9	2.228	100,0	51.193	96,1
Ore FAD, Stage	2.086	4,1	0	0,0	2.086	3,9
Totale	51.051	100,0	2.228	100,0	53.279	100,0
Obiettivo specifico b) Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del						
Ore Aula	2.324	81,1	0	-	2.324	81,1
Ore FAD, Stage	540	18,9	0	-	540	18,9
Totale	2.864	100,0	0	-	2.864	100,0
Obiettivo specifico c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità						
Ore Aula	25.348	77,1	1.160	100,0	26.508	77,9
Ore FAD, Stage	7.520	22,9	0	0,0	7.520	22,1
Totale	32.868	100,0	1.160	100,0	34.028	100,0

Fonte: elaborazione Lazio Service su dati Regione Lazio 02/05/2012 (<http://simon.formalazio.it>)

6. LA FORMAZIONE CONTINUA PER CONTRASTARE LA CRISI AZIENDALE

L'accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009, ha visto le Regioni e le Province Autonome sottoscrivere un accordo con il Governo per attivare azioni di sostegno al reddito e di politica attiva del lavoro, al fine di contrastare gli effetti della crisi economica.

Elemento portante dell'accordo è una maggiore integrazione tra politiche passive e politiche attive del lavoro. Ad un ampliamento della platea di beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga, che ha consentito a categorie di lavoratori finora escluse di accedere a una forma di sostegno al reddito in caso di sospensione e/o di perdita del posto di lavoro, è corrisposta, ai destinatari, una richiesta più stringente in termini di partecipazione a misure di politiche attive del lavoro per il mantenimento dell'indennità ricevuta.

Rispetto ai dati del precedente rapporto, i criteri di selezione dei soggetti da monitorare sono stati raffinati e resi più stringenti: si è individuato con procedure più precise lo stato di chiusura del corso e si è limitata l'analisi ai soli interventi che hanno riguardato lavoratori in CIG in deroga (le cui attività formative sono finanziate tramite l'Asse I – Adattabilità), escludendo di fatto i lavoratori in mobilità (in quanto disoccupati).

I dati di seguito riportati rappresentano il numero di interventi rivolti a lavoratori in CIG in deroga realizzati a partire dall'attivazione della misura (fine 2009). I dati riportati si riferiscono a tutti gli interventi di politica attiva e poiché un lavoratore può essere destinatario di più interventi i dati di questa sezione non vanno intesi come numero di lavoratori coinvolti.

Al 31/12/2012 si registrano 77.171 interventi rivolti a lavoratori in CIG in deroga, con un incremento del 40,7% rispetto al 30/06/2012. Il 53,2% degli interventi ha riguardato uomini e il 46,8% donne. Quasi due interventi su tre (pari al 65,6%) hanno riguardato lavoratori tra i 35 e i 54 anni, il 17,8% lavoratori tra i 25 e i 34 anni e il 14,3% lavoratori over54. Limitati sono stati gli interventi rivolti a lavoratori con meno di 25 anni (2,3%).

Nel secondo semestre 2012, gli interventi rivolti a lavoratori in CIG in deroga ammontano a 22.470. Si registra un maggior equilibrio di genere (50,9% vs 49,1%) rispetto al dato di stock, mentre la distribuzione per età è sostanzialmente la medesima.

Tab. 7 - Numero di interventi rivolti a lavoratori in CIG e Mobilità in deroga. Distribuzione per provincia sede del corso. Dati di stock al 30/06/2012* e al 31/12/2012 e dati di flusso del secondo semestre 2012 (valori assoluti e percentuali)

	al 30/06/2012*		Secondo semestre 2012		al 31/12/2012*		Var. %
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	
Genere							
Uomini	29.862	54,1	11.446	50,9	41.308	53,2	38,3
Donne	25.379	45,9	11.024	49,1	36.403	46,8	43,4
Totale	55.241	100,0	22.470	100,0	77.711	100,0	40,7
Classe di Età							
15-24 anni	1.304	2,4	460	2,0	1.764	2,3	35,3
25-34 anni	9.897	17,9	3.954	17,6	13.851	17,8	40,0
35-44 anni	18.262	33,1	7.614	33,9	25.876	33,3	41,7
45-54 anni	18.099	32,8	7.023	31,3	25.122	32,3	38,8
55 anni e oltre	7.679	13,9	3.419	15,2	11.098	14,3	44,5
Totale	55.241	100,0	22.470	100,0	77.711	100,0	40,7

Nota:1) I dati si riferiscono a tutti gli interventi di politica attiva, considerando che ogni lavoratore può essere destinatario di più interventi nel corso del periodo considerato.2) (*)interventi realizzati a partire dall'attivazione (fine 2009) della misura
Fonte: elaborazione su dati presenti nel sistema informativo regionale SPAL

In termini di distribuzione territoriale, al 31/12/2012, il 65,5% dei corsi ha avuto come sede di svolgimento la provincia di Roma, il 18,0% quella di Frosinone e il 10,5% la provincia di Latina. Marginali risultano le province di Rieti e Viterbo.

Tab.8 - Numero di interventi rivolti a lavoratori in CIG in deroga. Distribuzione per provincia sede del corso. Dati di stock al 30/06/2012* e al 31/12/2012* e dati di flusso del secondo semestre 2012 (valori assoluti e percentuali)

	al 30/06/2012*		Secondo semestre 2012		al 31/12/2012*		Var. %
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	
Frosinone	10.946	19,8	3.017	13,4	13.963	18,0	27,6
Latina	5.978	10,8	2.197	9,8	8.175	10,5	36,8
Rieti	1.710	3,1	704	3,1	2.414	3,1	41,2
Roma	34.782	63,0	16.092	71,6	50.874	65,5	46,3
Viterbo	1.825	3,3	460	2,0	2.285	2,9	25,2
Totale	55.241	100,0	22.470	100,0	77.711	100,0	40,7

Nota:1) I dati si riferiscono a tutti gli interventi di politica attiva, considerando che ogni lavoratore può essere destinatario di più interventi nel corso del periodo considerato.2) (*)interventi realizzati a partire dall'attivazione (fine 2009) della misura

Fonte: elaborazione su dati presenti nel sistema informativo regionale SPAL

Le tabelle seguenti riportano la distribuzione territoriale per genere, mettendo in evidenza come gli interventi realizzati abbiano coinvolto maggiormente le donne solo nella provincia di Roma, mentre nelle altre province le attività hanno coinvolto maggiormente gli uomini.

Tab.9 - Numero di interventi rivolti a lavoratori in CIG in deroga. Distribuzione per provincia sede del corso e genere. Dati di stock al 31/12/2012* (valori assoluti e percentuali)

	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
	v.a.	v.a.	v.a.	% di riga	% di riga	% di colonna
Frosinone	9.579	4.384	13.963	68,6	31,4	18,0
Latina	4.264	3.911	8.175	52,2	47,8	10,5
Rieti	1.271	1.143	2.414	52,7	47,3	3,1
Roma	24.795	26.079	50.874	48,7	51,3	65,5
Viterbo	1.399	886	2.285	61,2	38,8	2,9
Totale	41.308	36.403	77.711	53,2	46,8	100,0

Nota:1) I dati si riferiscono a tutti gli interventi di politica attiva, considerando che ogni lavoratore può essere destinatario di più interventi nel corso del periodo considerato.2) (*)interventi realizzati a partire dall'attivazione (fine 2009) della misura

Fonte: elaborazione su dati presenti nel sistema informativo regionale SPAL

Tab.10 - Numero di interventi rivolti a lavoratori in CIG in deroga. Distribuzione per provincia sede del corso e genere. Dati di flusso del secondo semestre 2012 (valori assoluti e percentuali)

	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
	v.a.	v.a.	v.a.	% di riga	% di riga	% di colonna
Frosinone	1.568	1.449	3.017	52,0	48,0	13,4
Latina	1.194	1.003	2.197	54,3	45,7	9,8
Rieti	368	336	704	52,3	47,7	3,1
Roma	7.970	8.122	16.092	49,5	50,5	71,6
Viterbo	346	114	460	75,2	24,8	2,0
Totale	11.446	11.024	22.470	50,9	49,1	100,0

Nota:1) I dati si riferiscono a tutti gli interventi di politica attiva, considerando che ogni lavoratore può essere destinatario di più interventi nel corso del periodo considerato.2) (*)interventi realizzati a partire dall'attivazione (fine 2009) della misura

Fonte: elaborazione su dati presenti nel sistema informativo regionale SPAL

Al 31/12/2012, il 57,5% della attività realizzate è costituita da corsi di riqualificazione e specializzazione professionale, 14,4% da attività formative rivolte all'acquisizione di competenze di base, il 10,3% da prodotti di orientamento e il 6,9% da corsi di qualifica o abilitazione. Limitate risultano le attività formative rivolte all'acquisizione di competenze trasversali/relazionali e i prodotti per l'auto-impiego (2,0% in entrambi i casi).

Se si prendono in considerazione solo le attività formative concluse nel secondo semestre, si osserva come le tipologie di attività riguardino solamente i corsi di riqualificazione e specializzazione professionale (81,5%), i prodotti di orientamento (12,1%) e i corsi di qualifica o abilitazione (6,4%).

Tab.11 - Numero di interventi rivolti a lavoratori in CIG in deroga. Distribuzione per tipologia del corso. Dati di stock al 30/06/2012* e al 31/12/2012* e dati di flusso del secondo semestre 2012 (valori assoluti e percentuali)

	al 30/06/2012*		Secondo semestre 2012		al 31/12/2012*		Var. %
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	
Competenze di base	11.195	20,3	0	0,0	11.195	14,4	0,0
Competenze trasversali/relazioni	1.517	2,7	0	0,0	1.517	2,0	0,0
Corsi di qualifica o abilitazione	3.896	7,1	1.446	6,4	5.342	6,9	37,1
Corsi di riqualificazione e specializzazione professionale	31.847	57,7	18.308	81,5	50.155	64,5	57,5
Prodotti di orientamento	5.254	9,5	2.716	12,1	7.970	10,3	51,7
Prodotti per l'auto-impiego	1.532	2,8	0	0,0	1.532	2,0	0,0
Totale	55.241	100,0	22.470	100,0	77.711	100,0	40,7

Nota:1) I dati si riferiscono a tutti gli interventi di politica attiva, considerando che ogni lavoratore può essere destinatario di più interventi nel corso del periodo considerato.2) (*)interventi realizzati a partire dall'attivazione (fine 2009) della misura

Fonte: elaborazione su dati presenti nel sistema informativo regionale SPAL

II PARTE - MONITORAGGIO DEL MERCATO DEL LAVORO E DEI FABBISOGNI PROFESSIONALI

1. Le recenti evoluzioni del mercato del lavoro attraverso le forze lavoro dell'Istat

Nell'ultimo semestre del 2012 gli occupati nel Lazio sono stati rispettivamente 2.227.000 nel 3° trimestre e 2.240.000 nel 4° trimestre, di cui 57,5% maschi e 42,4% femmine nel 3° trimestre, mentre nel 4° trimestre la componente femminile è cresciuta di oltre 1 punto percentuale (43,7% femmine). Relativamente ai corrispondenti trimestri del 2011 si è osservata una leggera contrazione del complesso delle persone occupate nel 3° e un lieve crescita nel 4° trimestre; in particolare nel 3° trimestre del 2012 rispetto al 3° trimestre del 2011 la contrazione è stata pari allo 0,4%, mentre nel 4° trimestre 2012 rispetto al corrispondente del 2011 si è registrata una crescita pari allo 0,9%. In entrambi i trimestri si è però contratta la componente maschile (-1,4% nel 3° trimestre e -2,2% nel 4° trimestre), mentre quella femminile ha registrato una crescita in entrambi i trimestri, anche se nel 4° trimestre la crescita è stata più rilevante (0,9% nel 3° trimestre e 5,5% nel 4° trimestre).

Coerentemente con i valori assoluti, il tasso di occupazione nella popolazione compresa tra la fascia di età 15-64 anni si è leggermente contratto nel 3° trimestre del 2012 rispetto al corrispondente del 2011 (57,9 a fronte del 58,3), mentre il 4° trimestre ha registrato una lieve crescita sia rispetto al trimestre corrispondente dell'anno precedente, sia rispetto al trimestre precedente. Nel 4° trimestre 2012 è stato infatti pari al 58,2% in aumento rispetto al 4° trimestre del 2011 (57,7%) e anche nel 3° trimestre 2012 (57,9). I dati per genere confermano per entrambi i trimestri un aumento della componente femminile.

Rispetto alla media nazionale i dati regionali in entrambi i trimestri del 2012 registrano una situazione migliore (57,9 nel terzo trimestre a fronte del 56,9% del dato nazionale e 58,2 nel 4° trimestre rispetto a 56,5% del dato nazionale).

A fronte delle lievi variazioni nel numero di occupati, è cresciuto quello relativo alle persone in cerca di occupazione nel Lazio, le quali hanno raggiunto 324.000 unità nel quarto trimestre del 2012, e 247.000 nel terzo trimestre, livelli decisamente più elevati rispetto ai corrispondenti trimestri dell'anno precedente. In particolare nel terzo trimestre del 2012 rispetto al terzo trimestre del 2011, il tasso di variazione dei disoccupati regionali è stato del 15,4%, mentre nel quarto trimestre, sempre del 2012 rispetto al corrispondente del 2011, è stato ancora più sostenuto, pari ad oltre il 18%. Va comunque evidenziato che a livello nazionale il tasso di variazione dei disoccupati è stato molto più sostenuto (30,6% nel terzo trimestre rispetto al corrispondente dell'anno precedente, e 23% nel quarto trimestre rispetto al corrispondente dell'anno precedente).

Il tasso di disoccupazione del Lazio nel 3° trimestre 2012 è stato pari al 10% e nel 4° trimestre è stato pari a 12,6%, valore superiore di oltre 1 punto percentuale rispetto ai corrispondenti trimestri del 2011 (8,7% nel 3° trimestre e nel 11% 4° trimestre del 2011). Confrontando il tasso di disoccupazione del Lazio con quello nazionale e della media comunitaria la situazione regionale è più negativa (Italia 9,8% nel 3° trimestre e 11,6 nel 4° trimestre; l'UE 27 10,2% nel 3° trimestre e 10,6 nel 4° trimestre).

Il tasso di disoccupazione del Lazio è anche superiore rispetto alla media del Centro Italia (8,8% nel 3° trimestre e 10,8 nel 4° trimestre).

Il tasso di attività nel Lazio negli ultimi due trimestri del 2012 è aumentato rispetto ai corrispondenti trimestri dell'anno precedente; in particolare nel 3° trimestre è stato pari al 64,4%, con una variazione dell'0,4% rispetto al corrispondente trimestre del 2011, mentre nel 4° trimestre del 2012 è stato pari a 67,7%, 1,7 punti percentuali superiore rispetto al 4° trimestre del 2011.

Tab. 12 - Occupati, disoccupati, tassi di occupazione, disoccupazione e attività nel Lazio per genere

Valori assoluti e percentuali al III trimestre 2012 e variazioni rispetto al III trimestre 2011

Nel III Trimestre 2012	Valori in migliaia			Tasso di variazione rispetto al III Trim. 2011		
	Maschi	Femmine	Totale	Var.M	Var.F	Var.T
Occupati	1.281	945	2.227	-1,4	0,9	-0,4
Disoccupati	126	121	247	14,5	16,3	15,4
Nel III Trimestre 2012	Valori in %			Diff. % rispetto al III Trim. 2011		
Tassi di	Maschi	Femmine	Totale	Var.M	Var.F	Var.T
Occupazione	67,4	48,8	57,9	-1,3	0,5	-0,4
Disoccupazione	9,0	11,4	10,0	1,2	1,4	1,3
Attività	74,1	55,1	64,4	-0,6	1,4	0,4

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Valori assoluti e percentuali al IV trimestre 2012 e variazioni rispetto al IV trimestre 2011

Nel IV Trimestre 2012	Valori in migliaia			Tasso di variazione rispetto al IV Trim. 2011		
	Maschi	Femmine	Totale	Var.M	Var.F	Var.T
Occupati	1.261	979	2.240	-2,2	5,5	0,9
Disoccupati	170	154	324	11,8	26,2	18,2
Nel IV Trimestre 2012	Valori in %			Diff. % rispetto al IV Trim. 2011		
Tassi di	Maschi	Femmine	Totale	Var.M	Var.F	Var.T
Occupazione	66,1	50,4	58,2	-1,8	2,5	0,5
Disoccupazione	11,9	13,6	12,6	1,4	2,0	1,6
Attività	75,2	58,4	66,7	-0,8	4,1	1,7

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

2. Gli ammortizzatori sociali

Le ore di cassa integrazione

Nel periodo che va da Ottobre 2012 a Marzo 2013 sono state autorizzate nel Lazio 39.548.368 ore di cassa integrazione, evidenziando una leggera flessione (-2,5%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in controtendenza relativamente a quanto successo nella ripartizione Centro (+13,8%) e a livello nazionale (+16,8%).

In termini di tipologia di intervento autorizzato, l'incremento della cassa integrazione ordinaria (+33,9%) è stato, quindi, più che compensato dai decrementi della CIG straordinaria (-15,5%) e di quella in deroga (-10,5%).

A livello ripartizionale e nazionale, invece, è cresciuto il ricorso sia alla cassa integrazione ordinaria che a quella straordinaria (rispettivamente +55,6% e +30,7% per il Centro e +37,5% e +27,1% per l'Italia).

La diminuzione delle ore di cassa integrazione laziali non accomuna tutte le province: da un lato si sottolineano gli aumenti a Viterbo (+7,8%), Rieti (+39,9%) e Frosinone (+39,7%), mentre dall'altro si registra la diminuzione delle ore autorizzate nelle province di Roma (-17,4%) e di Latina (-2,7%).

Suddividendo le ore di cassa integrazione in base al gruppo professionale, gli operai sono stati interessati, nel periodo ottobre 2012 - marzo 2013, da 25.325.167 ore (+6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), mentre gli impiegati da 14.223.201 ore (-14,6%). Per quanto riguarda gli operai, sono aumentate le ore di CIG ordinaria (+25,8%) e di CIG straordinaria (+2,1%), mentre quelle in deroga sono diminuite del 10,1%, sempre nello stesso arco temporale. Per gli impiegati, invece, la diminuzione complessiva è dovuta al calo della cassa straordinaria (-28,4%) e di quella in deroga (-11%), a fronte dell'impennata rilevata per la CIG ordinaria (+92,1%).

Tab. 13 - Ore autorizzate di cassa integrazione per ripartizione, regione, provincia e tipologia di intervento (Ottobre 2012 - Marzo 2013) e Variazioni percentuali Ottobre 2012-Marzo 2013 su Ottobre 2011-Marzo 2012

	Valori assoluti - Periodo Ottobre 2012 - Marzo 2013			
	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Totale
Lazio	12.476.130	14.889.417	12.182.821	39.548.368
Viterbo	1.155.544	807.857	329.797	2.293.198
Rieti	319.769	371.710	551.922	1.243.401
Roma	4.328.672	9.568.630	7.317.976	21.215.278
Latina	888.118	1.967.030	1.185.972	4.041.120
Frosinone	5.784.027	2.174.190	2.797.154	10.755.371
Centro	29.383.862	42.290.001	28.703.516	100.377.379
Italia	187.693.406	243.977.243	131.136.529	562.807.178
	Variazioni % Ottobre 2012-Marzo 2013 su Ottobre 2011-Marzo 2012			
	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Totale
Lazio	33,9	-15,5	-10,5	-2,5
Viterbo	5,4	10,5	9,8	7,8
Rieti	87,4	-18,1	108,8	39,9
Roma	45,2	-27,5	-23,0	-17,4
Latina	-7,9	14,4	-19,2	-2,7
Frosinone	40,8	43,2	35,0	39,7
Centro	55,6	30,7	-22,4	13,8
Italia	37,5	27,1	-14,6	16,8

Fonte: Elaborazioni su dati INPS

Tab. 14 - Ore autorizzate di cassa integrazione degli operai per ripartizione, regione, provincia, tipologia di intervento (Periodo Ottobre 2012 - Marzo 2013) e variazioni percentuali Ottobre 2012-Marzo 2013 su Ottobre 2011-Marzo 2012 delle ore autorizzate di cassa integrazione degli operai per ripartizione, regione, provincia, tipologia di intervento

	Valori assoluti - Periodo Ottobre 2012 - Marzo 2013			
	Operai			
	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Totale
Lazio	10.297.102	7.587.197	7.440.868	25.325.167
Viterbo	1.011.089	637.618	267.826	1.916.533
Rieti	259.278	268.196	383.563	911.037
Roma	3.198.270	3.634.673	3.785.996	10.618.939
Latina	770.854	1.531.151	940.644	3.242.649
Frosinone	5.057.611	1.515.559	2.062.839	8.636.009
Centro	24.550.238	27.654.530	20.359.051	72.563.819
Italia	151.971.832	166.928.035	93.661.993	412.561.860
	Variazioni % Ottobre 2012-Marzo 2013 su Ottobre 2011-Marzo 2012			
	Operai			
	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Totale
Lazio	25,8	2,1	-10,1	6,0
Viterbo	42,5	45,3	90,1	48,7
Rieti	60,8	-38,2	79,7	12,7
Roma	28,2	-11,0	-27,1	-9,8
Latina	-10,3	33,0	-21,3	1,2
Frosinone	38,5	35,3	42,6	38,9
Centro	47,9	50,3	-20,9	19,4
Italia	32,8	24,9	-14,3	15,5

Fonte: Elaborazioni su dati INPS

Tab. 15 - Ore autorizzate di cassa integrazione degli impiegati per ripartizione, regione, provincia, tipologia di intervento (Periodo Ottobre 2012 - Marzo 2013) e variazioni percentuali Ottobre 2012-Marzo 2013 su Ottobre 2011-Marzo 2012 delle ore autorizzate di cassa integrazione degli impiegati per ripartizione, regione, provincia, tipologia di intervento

	Valori assoluti - Periodo Ottobre 2012 - Marzo 2013			
	Impiegati			
	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Totale
Lazio	2.179.028	7.302.220	4.741.953	14.223.201
Viterbo	144.455	170.239	61.971	376.665
Rieti	60.491	103.514	168.359	332.364
Roma	1.130.402	5.933.957	3.531.980	10.596.339
Latina	117.264	435.879	245.328	798.471
Frosinone	726.416	658.631	734.315	2.119.362
Centro	4.833.624	14.635.471	8.344.465	27.813.560
Italia	35.721.574	77.049.208	37.474.536	150.245.318
	Variazioni % Ottobre 2012-Marzo 2013 su Ottobre 2011-Marzo 2012			
	Impiegati			
	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Totale
Lazio	92,1	-28,4	-11,0	-14,6
Viterbo	-65,4	-48,0	-70,5	-60,5
Rieti	545,4	422,6	230,9	315,1
Roma	132,7	-34,9	-18,0	-23,8
Latina	10,8	-23,2	-10,3	-15,7
Frosinone	59,1	65,4	17,3	43,1
Centro	111,4	4,9	-25,7	1,2
Italia	61,6	32,1	-15,4	20,5

Fonte: Elaborazioni su dati INPS

I lavoratori in CIG in deroga

Il numero di beneficiari della CIG in deroga nel Lazio nel periodo Ottobre 2012 - Marzo 2013 è stato pari a 30.645 lavoratori, registrando un aumento del 47,1% rispetto al dato relativo allo stesso periodo dell'anno precedente (20.829 lavoratori). Questo incremento generale è dovuto sia alla componente femminile (+55,6% pari a 5.086 lavoratrici), sia a quella maschile (+40,5% pari a 4.731 lavoratori).

A livello territoriale, l'aumento del numero di lavoratori in CIG in deroga ha coinvolto tutte le province, sebbene con variazioni differenti. Le province di Rieti e Roma hanno riscontrato gli incrementi più consistenti, segnando rispettivamente un +93,1% (pari a 459 lavoratori) e un +66,8% (pari a 8.330 lavoratori) rispetto al periodo Ottobre 2011 – Marzo 2012. E' interessante notare come il dato totale della provincia di Rieti sia il risultato soprattutto dell'aumentato ricorso alla CIG in deroga da parte delle femmine, mentre nella provincia di Roma vi è stata un'omogenea suddivisione tra i generi. Anche le province di Latina e Viterbo hanno visto crescere il numero dei lavoratori che beneficiano della CIG in deroga, rispettivamente del 17,5% (pari a 440 lavoratori) e del 26,2% (pari a 356

lavoratori). Più limitato, invece, il rialzo che ha riguardato la provincia di Frosinone (+3,2% pari a 103 lavoratori).

L'analisi dei dati relativi ai lavoratori suddivisi per fasce di età conferma un incremento generalizzato del ricorso alla CIG in deroga. L'unico dato in controtendenza è quello riferito alle femmine nella classe di età 16-24. Tuttavia, la diminuzione verificatasi è piuttosto marginale in termini assoluti (42 lavoratrici) e il dato totale che tiene conto anche della componente maschile è decisamente positivo. Aumenta, quindi, il numero di lavoratori in CIG in deroga in tutte le fasce di età: 16-24 (+26,2% pari a 123 lavoratori), 25-34 (+43,8% pari a 1.623 lavoratori), 35-44 (+43,1% pari a 3.013 lavoratori), 45-54 (48,6% pari a 3.194 lavoratori) 55-64 (61,0% pari a 1.796 lavoratori) e over 65 (+46,6% pari a 68 lavoratori).

L'incremento del ricorso alla CIG in deroga caratterizza indiscriminatamente tutti i settori di attività con uniche eccezioni riguardanti i lavoratori occupati nell'ambito delle "Attività Manifatturiere" (-932 lavoratori) e delle "Attività Finanziarie e Assicurative" (-49 lavoratori). In particolar modo vale la pena notare quelle variazioni percentuali che hanno comportato un forte aumento del numero assoluto di lavoratori aderenti alla CIG in deroga: nel "Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli" (+70,6% pari a +1.840 lavoratori), nel "Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese" (+47,8% pari a +1.149 lavoratori) e soprattutto nella "Sanità e assistenza sociale" (+138,6% pari a 3.144 lavoratori).

Tab. 16 - Lavoratori in mobilità in deroga approvati nel Periodo Ottobre 2012 - Marzo 2013 per classe di età e genere – valori assoluti e variazioni % tendenziali - Lazio

Classe di età	Valori assoluti – Periodo Ottobre 2012 - Marzo 2013		
	Femmine	Maschi	Totale
16-24	127	466	593
25-34	2.246	3.081	5.327
35-44	4.736	5.273	10.009
45-54	4.842	4.922	9.764
55-64	2.194	2.545	4.739
over 65	93	121	214
Totale	14.238	16.408	30.646
Classe di età	Variazioni % Ottobre 2012-Marzo 2013 su Ottobre 2011-Marzo 2012		
	Femmine	Maschi	Totale
16-24	-24,9	54,8	26,2
25-34	39,4	47,2	43,8
35-44	54,2	34,4	43,1
45-54	63,3	36,6	48,6
55-64	72,6	52,2	61,0
over 65	47,6	45,8	46,6
Totale	55,6	40,5	47,1

Fonte: Dati Regione Lazio LAIT

Tab. 17 - Lavoratori coinvolti da ammortizzatori in deroga approvati nel periodo aprile - settembre 2012 per provincia e genere nel Lazio – valori assoluti e variazioni % tendenziali

Provincia	Valori assoluti – Periodo Ottobre 2012 - Marzo 2013		
	Femmine	Maschi	Totale
FROSINONE	1.421	1.947	3.368
LATINA	1.211	1.749	2.960
RIETI	460	492	952
ROMA	10.246	10.545	20.791
VITERBO	634	1.079	1.713
FUORI REGIONE	266	595	861
Totale	14.238	16.407	30.645
Provincia	Variazioni % Ottobre 2012-Marzo 2013 su Ottobre 2011-Marzo 2012		
	Femmine	Maschi	Totale
FROSINONE	5,9	1,2	3,2
LATINA	22,3	14,3	17,5
RIETI	189,3	47,3	93,1
ROMA	68,2	65,5	66,8
VITERBO	98,1	4,1	26,2
FUORI REGIONE	6,0	23,4	17,5
Totale	55,6	40,5	47,1

Fonte: Dati Regione Lazio LAIT

Tab. 18 - Lavoratori coinvolti da ammortizzatori in deroga approvati nei Valori assoluti – Periodo Ottobre 2012 - Marzo 2013 per settore e genere nel Lazio – valori assoluti e variazioni % tendenziali

Macrosettore	Valori assoluti – Periodo Ottobre 2012 - Marzo 2013		
	Femmine	Maschi	Totale
AGRICOLTURA, SIVICOLTURA E PESCA	301	258	559
ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	1.809	1.134	2.943
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA, ASSICURAZIONE SOCIALE OBBL.	134	36	170
ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	55	84	139
ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	1.337	1.204	2.541
ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	49	18	67
ATTIVITA' IMMOBILIARI	29	12	41
ATTIVITA' MANIFATTURIERE	659	2.331	2.990
ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	376	293	669
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO, RIPARAZIONE DI AUTOV. E MOT.	1.635	2.813	4.448
CONSTRUZIONI	174	1.337	1.511
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	14	95	109
FORNITURA DI ACQUA, RETI FOGNARIE, ATT. DI GESTIONE DEI RIFUTI E RIS.	101	669	770
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	22	7	29
ISTRUZIONE	209	71	280
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	1.988	1.563	3.551
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	3.622	1.790	5.412
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1.227	1.227	2.454
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	497	1.465	1.962
Totale	14.238	16.407	30.645
Macrosettore	Var. % Ott. 2012-Mar. 2013 su Ott. 2011-Marzo 2012		
	Femmine	Maschi	Totale
AGRICOLTURA, SIVICOLTURA E PESCA	144,7	33,0	76,3
ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	32,5	50,8	39,0
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA, ASSICURAZIONE SOCIALE OBBL.	4366,7	-	5566,7
ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	120,0	2.000,0	379,3
ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	32,1	23,9	28,1
ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-45,6	-30,8	-42,2
ATTIVITA' IMMOBILIARI	52,6	140,0	70,8
ATTIVITA' MANIFATTURIERE	-17,1	-25,5	-23,8
ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	130,7	5,4	51,7
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO, RIPARAZIONE DI AUTOV. E MOT.	48,6	86,5	70,6
CONSTRUZIONI	40,3	37,4	37,7
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	133,3	39,7	47,3
FORNITURA DI ACQUA, RETI FOGNARIE, ATT. DI GESTIONE DEI RIFUTI E RIS.	206,1	377,9	345,1
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	633,3	-41,7	93,3
ISTRUZIONE	46,2	222,7	69,7

NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	51,2	43,8	47,8
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	134,3	147,9	138,6
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	61,0	64,5	62,7
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	-5,3	40,7	25,3
Totale	55,6	40,5	47,1

Fonte: Elaborazioni su dati INPS

Gli iscritti alle liste di mobilità

Gli iscritti alle liste di mobilità in deroga a livello regionale tra Ottobre 2012 e Marzo 2013 sono stati 3.540, registrando un rialzo del 2,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+75 lavoratori).

Questo incremento è imputabile alla sola componente maschile (+19,1% pari a 348 lavoratori), laddove il numero delle lavoratrici iscritte è diminuito del 16,7% (273 in meno), coinvolgendo tutte le fasce di età tranne quella degli over 65.

L'analisi dei dati suddivisi per classe di età evidenzia come sia il numero dei giovani ad essere diminuito maggiormente: la fascia dei 16-24 ha segnato un -14,9% e quella dei 25-34 un -9,4%. Si osservano invece forti aumenti nel ricorso alla mobilità nelle fasce di età 35-44 (5,7% pari a 61 lavoratori) e 45-54 (9,6% pari a 93 lavoratori).

A livello provinciale le variazioni sono piuttosto disomogenee: nelle province di Frosinone, Latina e Viterbo gli iscritti alle liste di mobilità sono aumentati, rispettivamente del 27,2% (+215 iscritti), del 13,1% (+102 iscritti) e del 50,6% (+40 iscritti). Nelle rimanenti province si sono riscontrate delle diminuzioni: molto forte è stato il calo che ha interessato la provincia di Rieti (-90,2% pari a 211 iscritti in meno), mentre il calo di iscritti nella provincia Capitolina è stato più contenuto (-3,9%).

Tab. 19 - Lavoratori in mobilità in deroga approvati nel Periodo Ottobre 2012 - Marzo 2013 per classe di età e genere nel Lazio– valori assoluti e variazioni % tendenziali

Classe di età	Valori assoluti – Periodo Ottobre 2012 - Marzo 2013		
	Femmine	Maschi	Totale
16-24	21	53	74
25-34	270	329	599
35-44	508	628	1.136
45-54	376	688	1.064
55-64	182	447	629
Over 65	9	29	38
Totale	1.366	2.174	3.540
Classe di età	Variazioni % Ottobre 2012 - Marzo 2013 su Ottobre 2011 - Marzo 2012		
	Femmine	Maschi	Totale
16-24	-22,2	-11,7	-14,9
25-34	-20,4	2,2	-9,4
35-44	-9,1	21,7	5,7
45-54	-13,8	28,6	9,6
55-64	-32,8	23,1	-0,8
Over 65	28,6	-3,3	2,7
Totale	-16,7	19,1	2,2

Fonte: Dati Regione Lazio LAIT

3. La domanda di occupazione e i fabbisogni professionali attraverso le indagini trimestrali Excelsior

Le difficoltà dell'economia continuano a riflettersi negativamente sulla domanda di lavoro, influenzando le strategie delle imprese nell'inserimento di nuove persone.

Secondo l'indagine Excelsior, emerge che le imprese del Lazio prevedono per il 4° trimestre del 2012 e per il 1° trimestre 2013 di assumere rispettivamente 10.510 e 13.490 addetti, con una flessione pari al 2,1 nel 4° trimestre 2012 rispetto al corrispondente dell'anno precedente, e del 10,1% nel 1° trimestre del 2013, sempre rispetto allo stesso periodo 2012.

Le prospettive occupazionali sono differenti a seconda della provincia considerata; più precisamente:

- Per quanto riguarda il 4° trimestre 2012 rispetto al corrispondente del 2011, Roma registra una variazione positiva, pari 2,4%, così come sono positive le variazioni delle province di Rieti (+90,9%) e Frosinone (2%), mentre sono negative le variazioni nelle altre province.
- Relativamente 1° trimestre del 2013 rispetto al 1° trimestre del 2012 la flessione si registra in tutte le province, con entità più rilevanti in quella di Latina e di Frosinone, rispettivamente pari al 25,3% e al 23,1%.

Tab. 20 - Assunzioni in complesso previste dalle imprese per il 4° trimestre del 2012 e per il 1° trimestre del 2013 e tassi di variazione sui corrispondenti dell'anno precedente

	Assunzioni previste (V.A.) 1° trimestre 2013	Tasso di variazione 1° trimestre 2013/ 1° trimestre 2012	Assunzioni previste (V.A.) 4° trimestre 2012	Tasso di variazione 4° trimestre 2012/ 4° trimestre 2011
Lazio	13.490	-10,1	10.510	-2,1
Viterbo	330	-5,7	360	-48,6
Rieti	170	-5,6	210	90,9
Roma	11.680	-8,5	8.550	2,4
Latina	710	-25,3	880	-17,8
Frosinone	600	-23,1	510	2,0
Centro	28.300	-4,6	21.160	14,9
Italia	137.770	-9,4	131.090	42,8

Fonte: Elaborazione su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012, 2013

Analizzando le assunzioni previste per macrosettore si evince che le prospettive sono peggiori nell'industria rispetto ai servizi. In particolare il comparto industria e costruzioni registra un tasso di variazione nel 4° trimestre del 2012 e nel primo trimestre del 2013 rispetto ai corrispondenti trimestri dell'anno precedente pari rispettivamente a -15,8% e -31,5%; per quanto riguarda il settore dei servizi, nel 4°

trimestre del 2012 rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, la variazione è stata positiva (+2%), mentre nel 1° trimestre del 2013, rispetto al 1° trimestre dell'anno precedente, le performance sono state negative (-4,1%), ma nettamente migliori rispetto all'industria.

Sotto il profilo della dimensione aziendale la contrazione più sostenuta rispetto alle aspettative di assunzioni riguarda nel 4° trimestre 2012 le imprese di dimensioni inferiori, con meno di 50 dipendenti, mentre nel 1° trimestre del 2013 le aspettative hanno riguardato entrambe le fasce dimensionali, con un tasso di crescita negativo più elevato per le imprese con 50 e più dipendenti.

Tab. 21 - Assunzioni in complesso previste dalle imprese per il 3° e 4° trimestre del 2012 e del 2011 e tassi di variazione nel 3° trimestre e nel 4° trimestre 2012 sui corrispondenti dell'anno precedente

	Assunzioni previste (V.A.) 1° trimestre 2013	Tasso di variazione 1° trimestre 2013/ 1° trimestre 2012	Assunzioni previste (V.A.) 4° trimestre 2012	Tasso di variazione 4° trimestre 2012/ 4° trimestre 2011
TOTALE	13.490	-10,1	10.510	-2,1
	SETTORI			
INDUSTRIA E COSTRUZIONI	2.260	-31,5	2.190	-15,8
SERVIZI	11.230	-4,1	8.310	2,0
	CLASSI DIMENSIONALI			
1-49 dipendenti	7.530	-8,5	4.130	-11,8
50 dipendenti e più	5.960	-12,1	6.370	5,1

Fonte: Elaborazione su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012, 2013

Relativamente alla tipologia contrattuale che gli imprenditori intendono adottare per le assunzioni previste per il 4° trimestre 2012 e per il 1° trimestre dell'anno in corso nella regione Lazio, si osserva la prevalenza del tempo determinato, anche se nel 1° trimestre 2013 rispetto al 4° trimestre 2012 la quota destinata al "tempo indeterminato" è aumentata (passa dal 28,5% del 1° trimestre 2013 al 32,9% del 4° trimestre 2012). La situazione è però disomogenea a livello provinciale; in particolare nel 1° trimestre 2013 Viterbo è la provincia con la quota maggiore di assunzioni previste a tempo determinato, mentre Rieti è quella che detiene il peso relativo più basso; nel 4° trimestre 2012 tra le provincie con le quote più elevate di assunzioni previste con questa tipologia contrattuale vi è anche per questo periodo Viterbo, ma anche e Rieti.

Tab. 22 - Assunzioni previste dalle imprese per tipo di contratto , motivi del ricorso al contratto a tempo determinato, (4° trimestre 2012, 1° trimestre 2013)

	Assunzioni previste (V.A.)	di cui (%)			
		A tempo indeterminato	A tempo determinato*	Apprendistato	Altri contratti**
1° trimestre 2013					
Lazio	13.490	32,9	57,2	6,9	3,0
Viterbo	330	17,1	74,1	8,5	0,3
Rieti	170	37,1	54,5	--	--
Roma	11.680	33,7	57,2	6,6	2,4
Latina	710	35,9	50,2	12,7	1,3
Frosinone	600	20,8	57,3	4,5	17,3
Centro	28.300	32,7	58	6,4	2,9
Italia	137.770	32,9	57,2	6,9	3
4° trimestre 2012					
Lazio	10.510	28,5	58,5	7,8	5,2
Viterbo	360	9,1	78,8	11,5	0,5
Rieti	210	15,0	71,8	11,7	1,5
Roma	8.550	31,0	55,3	7,7	6,0
Latina	880	21,9	66,4	9,6	2,1
Frosinone	510	16,6	79,3	--	--
Centro	21.160	26,0	61,7	7,6	4,7
Italia	131.090	24,2	65,2	6,6	3,9

*inclusi contratti per motivi stagionali ** Contratto a chiamata

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012, 2013

In riferimento alla componente non stagionale, le imprese ipotizzano di assumere prevalentemente personale con un'esperienza lavorativa pregressa.

Si osserva inoltre un aumento nella quota percentuale tra il 1° trimestre 2013 e quello precedente per quanto riguarda le assunzioni di questa tipologia di lavoratori (che passa dal 53,6% al 61,1%) mentre è leggermente diminuita la quota delle figure di difficile reperimento (dal 19,2% al 16,6%) e quella relativa al personale immigrato (dal 10,4% al 9,3%). A livello provinciale i dati riportati nella tabella sottostante mostrano differenze in relazione a questi indicatori.

Tab. 23 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per ripartizione, regione e province, difficoltà di reperimento, esperienza, personale immigrato, (3° e 4° trimestre 2012)

	Assunzioni non stagionali (V.A.)	di cui (%)		
		Di difficile reperimento	Con esperienza*	Personale immigrato**
1° trimestre 2013				
Lazio	10.860	16,6	61,1	9,3
Viterbo	190	21,2	59,8	--
Rieti	140	14,4	77,7	--
Roma	9.500	16,6	60,5	9,5
Latina	560	17,7	61,7	8,1
Frosinone	470	14,3	67,7	9,1
Centro	23.300	16,9	61,1	9,8
Italia	111.960	14,8	62,2	10,2
4° trimestre 2012				
Lazio	8.460	19,2	53,6	10,4
Viterbo	160	16,8	32,9	12,9
Rieti	120	18,0	39,3	--
Roma	7.260	18,5	55,6	10,6
Latina	610	14,5	47,9	9,0
Frosinone	320	45,4	32,7	--
Centro	16.670	17,7	54,3	9,7
Italia	90.980	18,6	56,4	9,8

*Esperienza professionale nello stesso settore; **Quota massima possibile

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012, 2013